

Rime in controluce
di Roberto Bramani Araldi

Non si finisce di conoscere le persone. Quando poi si tratta di un personaggio, che della cultura fa un nutrimento quotidiano, qual è, appunto, Roberto Bramani Araldi, i sentieri che menano alla fonte di una tale scoperta, sono tanti e tutti caratterizzati da un denominatore comune: la voglia di dare e ricevere cultura.

Ho scoperto la poesia di Bramani, poco tempo fa, l'ho apprezzata e con essa ho visto in una luce diversa l'uomo, l'intellettuale impegnato in questo difficile quanto fascinoso campo. Mi sono soffermato su alcuni suoi versi, intensi, ricchi di phatos, che mi hanno indotto a riflettere. Perché, diciamo chiaro: la poesia, come sintesi di un pensiero, di una verità che si vuole trasmettere, o come semplice stato d'animo che si ha voglia di esprimere, deve offrire la possibilità a chi vi si accosta, della riflessione. Essa deve suscitare nel nostro animo delle emozioni. Che, ben inteso, non necessariamente debbano essere gradevoli.

Possono produrre dei dubbi, imporci degli interrogativi, mettendo in discussione avvenimenti e situazioni dati per scontati, porre in discussione noi stessi e le nostre camuffate ipocrisie.

La poesia di Bramani ha questa forza. vi ravvisa un pacato rispetto per gli eventi, che causano o modificano la vita e le cose che ci circondano. Nei versi si avverte la forza impenetrabile ed imperscrutabile del Fato. Così come lo intendevano gli antichi greci, al di sopra degli stessi dei, dello stesso Zeus. Il poeta si esprime con parole che modellano immagini fluttuanti, aeree e che potremmo ricollegarle a quel crepuscolarismo rappresentato da Gozzano o da un Marinetti; crepuscolarismo che fece quasi magico, il primo Novecento. Traspare una vena di nostalgia dalla poesia di Bramani Araldi,

che non per questo è poco attenta al reale ed ai fatti della storia. Ed è facile attendersi dalla sua penna, ancora altri versi che arricchiscano questo intimo diario, che si fa dialogo ed invade i nostri animi e la nostra voglia di scoprire aspetti sempre nuovi di un poeta che ha una naturale capacità di verseggiare.

Salvatore Guastella